

CALCIO - SERIE A

PRESENTIAMO LE PROTAGONISTE DEL PROSSIMO CAMPIONATO

Gli "Squadroni", del Nord

UN VERO E PROPRIO «TOUR DE FORCE» ATTEDE I CAMPIONI BIANCONERI

Scudetto, coppa Italia e coppa dei campioni: la Juve vuole molto (ma forse esagera...)

Le avversarie non mancheranno di sfruttare eventuali pause dei torinesi - Come si svolge la preparazione pre-campionato

(Dalla nostra redazione)

TORINO, agosto. Questa sarà senza dubbio l'annata più impegnativa per la Juventus. I suoi obiettivi sono tre: campionato, Coppa Italia e Coppa dei campioni. Con prospettive di lavoro non eccessive, avrà modo di esibire in continuazione o quasi una partita ogni tre per cominciare. Per chi fosse incredulo ecco qui di seguito di che si tratta. Il 31 agosto a Reggio Emilia, il 7 settembre a Genova contro la Sampdoria (Coppa Italia), il 10 settembre a Milano contro l'Internazionale; il 14 (se rinvierà con la Sampdoria) contro la vincitrice di Lacio (Coppa Italia); il 21, prima partita di campionato; il 24 a Torino contro il Wiener (andata) e di ritorno contro la Coppa dei campioni.

C'è chi teme per il neo campione e anche chi disapprova i pessimisti non può non prendere in considerazione la possibilità di un calo di rendimento, eccessiva fatica (senza contare eventuali infortuni). Chi ha visto la Juventus nelle ultime battute del campionato scorso, in cui eliminatore di Coppa Italia si è reso conto di quanto fossero stanchi, in generale, i giocatori juventini.

Ma prima fra tutti a preoccuparsi di fronteggiare questo rischio sono stati gli stessi dirigenti i quali pur muovendosi senza rumore ed evitando di strafare nella campagna acquisti e vendite, hanno costituito un complesso di elementi di materiale umano e tecnico sufficiente a formare due squadre complete. Con ciò sarà possibile la manovra delle sostituzioni che consentiranno a turni di riposo nel migliore dei modi.

Vale la pena di annunciare subito queste due formazioni perché il lettore ne sia informato immediatamente quanto più che esse sono più scese in campo l'una contro l'altra mercoledì allo stadio Lamarmora di Biella. Eccole: Squadra A: Mattrel, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Funi, (Colombo); Muccicelli, Boniperti, Charle, Sironi, Stacchini. Squadra B: Vucassori, Boldi, Montico, Turchi, (Castano, Colombo, Funi), Volontini, Del Grosso, Nicolini, Palmeri, Stagnoli. Come si vede i «nuovi» sono pochi: Muccicelli, Funi, Castano; quest'ultimo da poter utilizzare come terza riserva, in caso di infortunio alla stessa stregua di Montico.

Le vendite ulteriori, tutti restati all'identico modo con

una elegante divisa, si trovano attualmente ancora a Graglia. Questa variante all'attuale programma è stata motivata dal fatto che nella località la quiete e la frescura sono maggiori che non a Biella dove, in un primo tempo era stato stabilito di trasferire nella seconda fase di preparazione i detenitori della scuderia, sotto la guida di Brocci e Depetris, si sono ritrovati all'11 di questo mese ed hanno stabilito di subentrare il periodo di allenamento fuori Torino in due fasi distinte.

La prima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella. Durante la settimana trascorsa a Graglia, nella fase di allenamento, sono state fatte passeggiate, corse, ginnastica per poco più di un'ora tutte le mattine compreso il giorno di Ferragosto. Nel pomeriggio, in pullman, spostamento a Lamarmora - di Biella e corse col pallone al piedi, atletica e qualche partita di calcio.

La prima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella. Durante la settimana trascorsa a Graglia, nella fase di allenamento, sono state fatte passeggiate, corse, ginnastica per poco più di un'ora tutte le mattine compreso il giorno di Ferragosto. Nel pomeriggio, in pullman, spostamento a Lamarmora - di Biella e corse col pallone al piedi, atletica e qualche partita di calcio.



Un gesto che simboleggia l'affiatamento regnante nel clan bianconero: CHIARELLI aiuta il nuovo Juventus CASTANO ad indossare la tuta della sua nuova squadra.

si contro sei Gli elementi a disposizione sono stati suddivisi per ruoli fra i difensori assieme a tutti gli attaccanti assieme. Ciascuno dei due aveva un orario distinto.

Nella settimana che va dal 18 al 24 e che potremmo chiamare di preparazione sul pallone, si dovrà procedere alla sistemazione dell'ordine del gioco, dell'affiatamento e della ricerca del gioco di squadra. Questo ritmo di allenamento, particolarmente audace e caldo è stato studiato in considerazione di evitare un'estenuante allenamento alla formazione. Non si dimentica, in piazza San Carlo che il torneo sarà particolarmente duro poiché le due appendici (Coppa Italia, Coppa dei Campioni) contribuiranno al logorio degli atleti in modo certamente massiccio.

Lunedì prossimo un'altra pagina sarà interamente dedicata alle «Stelle del Centro» s. Roma, Lazio, Fiorentina e Napoli.

piato dalle avversarie e poiché alcune di esse si sono rafforzate, è necessario riproporre loro con mezzi adeguati.

I bianconeri sono dunque pronti per affrontare la fatica dei prossimi mesi e non mancano di biomomente e di buona salute. Corradi, Boniperti e Sironi, hanno già perduto qualche po' di grasso superficiali che li fissurerà otto giorni o sono. Sarà più difficile che nella stagione trascorsa cedere lo scudetto sulla maglia e saranno i nomi di Internazionale, Roma, Fiorentina e Milan come delle maggiori «disturbatrici».

ENZO CORTI

Milan: benvenuto al goleador Mazzola (ma la difesa è sempre troppo debole)



(Dalla nostra redazione)

MILANO, agosto. — Nel giorni scorsi è giunto a Milano José Altamirano detto Mazzola, ex-l'unico grande acquisto del Milan. Il centravanti della nazionale brasiliana è la grande speranza della squadra che nello scorso campionato ha perso malamente (senza onore) lo scudetto. Per loro fortuna i rossoneri si sono in parte riabilitati nella Coppa dei Campioni, diversamente tutti li avrebbero declassati. Appunto lo scorso anno il Milan dimostrò di essere capace di tutto. Un giorno era in cattedra, l'altro nella polvere. Evidentemente la compagine di Viani aveva un difetto di fondo, non tanto come tenuta, quanto per lo scempero fra rovesci e attacco.

Era come se la squadra fosse spaccata in due: davanti si vedevano cose bellissime, dietro c'era d'aver paura. L'altalenata di Schiaffino e l'età di Liedholm sembravano a prima vista i principali accecati del Milan, ma non era così. Si capisce che un Liedholm più giovane e uno Schiaffino sempre a posto avrebbe portato il team rossoneri a sette cifre, la classe del due sarebbe bastata a coprire le altre magagne. Che sono ben più grosse e ancora oggi vanno cercate nei reparti arretrati.

Per esempio da quanti anni si dice che quella del Milan è una difesa di pastafrolla? Quante volte i terzini e i portieri milanesi hanno mandato in fumo tutto il lavoro degli attaccanti? Cose vecchie, direte, e appunto per questo i tifosi si chiedono il motivo per cui Rizzoli e soci non hanno provveduto a rinforzare il terzetto difensivo. Alludiamo soprattutto alla linea dei terzini che dovrebbe essere Ber-

raldo e Zagatti, oppure Fontana e Beraldo. Nel secondo caso, la mediana verrebbe a perdere un ottimo laterale (Fontana sta bene a centro campo), nel primo peggio ancora. Insomma la prima preoccupazione dei dirigenti milanesi doveva essere l'acquisto di un ottimo terzino. Si deve concludere che gli errori del passato non hanno insegnato nulla ai timonieri del Milan.

Difesa debole, dunque. Da vedersi, naturalmente, anche la mediana. A conti fatti è ancora il vecchio Liedholm che dà maggiori garanzie. Mattini farà meglio di Zamier? L'altro laterale (se Fontana giocherà terzino) sarà migliore di Bergamaschi? Radice non sembra ancora un frutto maturo e Occhetti arriva fresco fresco dalla Serie B. Gira e rigira il reparto sul quale sono puntate tutte le speranze rossonere è il quinto di punta.

Non fosse stato per la faccenda del clima noi avremmo tenuto Cucchiaroni che come estrema sinistra e senz'altro da preferire a Bean. Gli altri, da destra, saranno Danova (mente rimpianzi per Martini), Schiaffino, Mazzola e Grillo. Se il brasiliano se l'intenderà con gli altri, sarà una prima linea con Rocchi e controffesa. Una prima linea col suo regista (Schiaffino) e due «goleadores» (Mazzola e Grillo).

Il breve discorso finisce con una domanda: può il Milan aspirare seriamente allo scudetto in un'occasione d'oro, «il sì», e il pare di avere già espliciti i motivi. Un forte attacco è una gran bella cosa, ma guai se alle spalle c'è una difesa malcurata. Tutto può andare a rotoli: seni e goi fallendo e gli avversari parecchiano con quattro arioni da niente. E la fiducia, la steurezza della squadra dove la mettete?

Per l'interesse del campionato vorremmo sbalzarli, ma ancora una volta il Milan ha nella difesa il suo tallone d'Achille.

GINO SALA

Nelle foto: in alto la stretta di mano tra MAZZOLA e RIZZOLI al centro l'altro neo rossonerio GIANNARDO BAZZI

MA ANCHE LA DIFESA SI E' RAFFORZATA CON GUARNIERI E CARDARELLI

Tutte le speranze dell'Inter nell'attacco dei «cento goal»

Ma Lindskog forse non potrà giocare nelle prime partite a causa di una frattura al femore

(Dalla nostra redazione)

MILANO, agosto. — Col chiaro intendimento di scalzare la Juventus dalla posizione di primato, Milan e Inter si accingono ad affrontare il campionato di calcio 1958-59. Le due squadre si presentano, infatti, accerchiate, rinate e in diverse forme, rispetto allo scorso anno ed affidate a guide tecniche di sicura garanzia.

I nerazzurri, specialmente, hanno fatto una campagna acquisti in grande stile accaparrandosi, dai attaccanti più costosi sul mercato calcistico italiano, lo svedese Lindskog, ex-campione del mondo di calcio, e il portiere Eddie Farnham, che con Liedholm, il capitano, nella intenzione dei dirigenti, della società, l'attacco delle meraviglie. In effetti, i presup-

posti per ottenere il massimo un'efficace macchina da gol esistono a meno che la presenza di tanto «cento goal» stesso reparto non sia fonte di malintesa.

Bischi, dovrebbe costituire

il primo punto della diagnosi Skoglund, il fantasiista e l'uomo di raccordo, Lindskog, in linea più avanzata, cercherà di sfruttare le sue doti non comuni di realizzatore, badando contemporaneamente

ad impostare le azioni, mentre Farnham ed Angelillo saranno le estreme punte avanzate. Il progetto è senza dubbio promettente e se la tradizione pratica delle intenzioni resterà valida come l'impostazione teorica, la prima linea dei «cento goal» oltre - sarà una realtà. Purtroppo però la sfortunata sventura voluta accanirsi contro la squadra nerazzurra: Lindskog infatti forse non potrà giocare nelle prime partite del campionato, accusando una frattura al femore che lo terrà per qualche tempo lontano dai campi di gioco.

Nei reparti arretrati i tecnici nerazzurri hanno inserito particolarmente allentato Guarnieri, proveniente dal Como, e Cardarelli, proveniente dall'Udinese, terzino d'avvenire il primo e stopper classico il secondo, che avrebbe assicurato la tenuta delle retrovie.

La squadra ha iniziato la preparazione in una ridotta località a pochi chilometri da Valduggia sotto la cura del nuovo allenatore Peppino Bignone, una vecchia conoscenza dei milanesi, il quale, lasciato libero dal Milan anni addietro, torna ora con la fama di tecnico avvenuto e lineare.

Bisogna è un tattico equilibrato non del tutto convinto che lo schieramento tracciato sulla lavagna sia la chiave del successo, per cui ritiene particolarmente adeguata la condizione atletica dei suoi uomini di cui è già riuscito ad assicurarsi la simpatia.

L'Inter - ha detto Bignone - il campo di punta, sarà costituita da elementi di prima qualità; se le cose andranno come è lecito aspettarsi, per vincere lo scudetto bisognerà senz'altro fare i conti con noi.

Quanto al dispositivo tattico della squadra non è un segreto per nessuno che punterà sul criterio di due centrattacchi badando ad assicurare un'adeguata copertura difensiva. Questo naturalmente in linea di massima e con le più ampie possibilità di variazione in quanto credo che per ogni partita sia necessario studiare un adeguato schieramento tenendo conto dell'avversario e delle condizioni dei giocatori.

G. S.

Da sinistra FIRMANI, CORSO e BIGGONO insieme al «vecchio» nerazzurro ANGELILLO

(Dalla nostra redazione)

MILANO, agosto. — Nel giorni scorsi è giunto a Milano José Altamirano detto Mazzola, ex-l'unico grande acquisto del Milan. Il centravanti della nazionale brasiliana è la grande speranza della squadra che nello scorso campionato ha perso malamente (senza onore) lo scudetto. Per loro fortuna i rossoneri si sono in parte riabilitati nella Coppa dei Campioni, diversamente tutti li avrebbero declassati. Appunto lo scorso anno il Milan dimostrò di essere capace di tutto. Un giorno era in cattedra, l'altro nella polvere. Evidentemente la compagine di Viani aveva un difetto di fondo, non tanto come tenuta, quanto per lo scempero fra rovesci e attacco.

Era come se la squadra fosse spaccata in due: davanti si vedevano cose bellissime, dietro c'era d'aver paura. L'altalenata di Schiaffino e l'età di Liedholm sembravano a prima vista i principali accecati del Milan, ma non era così. Si capisce che un Liedholm più giovane e uno Schiaffino sempre a posto avrebbe portato il team rossoneri a sette cifre, la classe del due sarebbe bastata a coprire le altre magagne. Che sono ben più grosse e ancora oggi vanno cercate nei reparti arretrati.

Per esempio da quanti anni si dice che quella del Milan è una difesa di pastafrolla? Quante volte i terzini e i portieri milanesi hanno mandato in fumo tutto il lavoro degli attaccanti? Cose vecchie, direte, e appunto per questo i tifosi si chiedono il motivo per cui Rizzoli e soci non hanno provveduto a rinforzare il terzetto difensivo. Alludiamo soprattutto alla linea dei terzini che dovrebbe essere Ber-

raldo e Zagatti, oppure Fontana e Beraldo. Nel secondo caso, la mediana verrebbe a perdere un ottimo laterale (Fontana sta bene a centro campo), nel primo peggio ancora. Insomma la prima preoccupazione dei dirigenti milanesi doveva essere l'acquisto di un ottimo terzino. Si deve concludere che gli errori del passato non hanno insegnato nulla ai timonieri del Milan.

Difesa debole, dunque. Da vedersi, naturalmente, anche la mediana. A conti fatti è ancora il vecchio Liedholm che dà maggiori garanzie. Mattini farà meglio di Zamier? L'altro laterale (se Fontana giocherà terzino) sarà migliore di Bergamaschi? Radice non sembra ancora un frutto maturo e Occhetti arriva fresco fresco dalla Serie B. Gira e rigira il reparto sul quale sono puntate tutte le speranze rossonere è il quinto di punta.

Non fosse stato per la faccenda del clima noi avremmo tenuto Cucchiaroni che come estrema sinistra e senz'altro da preferire a Bean. Gli altri, da destra, saranno Danova (mente rimpianzi per Martini), Schiaffino, Mazzola e Grillo. Se il brasiliano se l'intenderà con gli altri, sarà una prima linea con Rocchi e controffesa. Una prima linea col suo regista (Schiaffino) e due «goleadores» (Mazzola e Grillo).

Il breve discorso finisce con una domanda: può il Milan aspirare seriamente allo scudetto in un'occasione d'oro, «il sì», e il pare di avere già espliciti i motivi. Un forte attacco è una gran bella cosa, ma guai se alle spalle c'è una difesa malcurata. Tutto può andare a rotoli: seni e goi fallendo e gli avversari parecchiano con quattro arioni da niente. E la fiducia, la steurezza della squadra dove la mettete?

Per l'interesse del campionato vorremmo sbalzarli, ma ancora una volta il Milan ha nella difesa il suo tallone d'Achille.

GINO SALA

Nelle foto: in alto la stretta di mano tra MAZZOLA e RIZZOLI al centro l'altro neo rossonerio GIANNARDO BAZZI

GLI SPORTIVI SI ASPETTANO LE SODDISFAZIONI CHE MANCARONO LO SCORSO ANNO

Il Bologna è sempre lo stesso ma forse l'atmosfera è cambiata

(Dalla nostra redazione)

BOLGNA, agosto. — Durante l'ultima guerra il centro del mercato nero a Napoli era alle spalle della stazione di Garibaldi e precisamente al numero Dieci, dove si diceva «si può trovare tutto quello che si vuole». In materia calcistica, qualcosa di simile si è verificato a Bologna, dove si diceva «si può trovare tutto quello che si vuole». In materia calcistica, qualcosa di simile si è verificato a Bologna, dove si diceva «si può trovare tutto quello che si vuole».

Ma il Bologna è sempre lo stesso, ma forse l'atmosfera è cambiata. Durante l'ultima guerra il centro del mercato nero a Napoli era alle spalle della stazione di Garibaldi e precisamente al numero Dieci, dove si diceva «si può trovare tutto quello che si vuole». In materia calcistica, qualcosa di simile si è verificato a Bologna, dove si diceva «si può trovare tutto quello che si vuole».

terale ed interno? Fogli laterale significa giubilare Bodi - un calciatore generoso che ha necessità di giocare sempre in prima squadra, oppure si dà il benvenuto a Pinarik, un asso ancora efficiente.

Fogli interno? A nostro parere andrebbe contro natura e poi questa soluzione esclude Maschio attualmente sofferente di esantema. Tuttavia, come si diceva, una soluzione forse possibile ma che viene a dire che Maschio che Vukas, gli interni che dovevano dare al Bologna la forza maggiore, hanno fatto la prima prova in parte e così.

Vukas è apparso in cattive condizioni fisiche e ben lontano dalle sue capacità. La ragione di ciò è egale: hanno detto i dottori Inoltre Bernardi è stato colpito e le sue funzioni non sono ancora del tutto sane. L'attacco dispone di un gran talento calcistico e padronanza di palla, vede il

giuoco e sa anche tirare, però non sa superare un avversario in 20'3". Il pubblico inetta a gran voce lo svedese che insiste nella sua azione. Waern inizia l'ultimo giro sempre al comando. Le posizioni non sono ancora determinate in quanto gli atleti che corrono sul ritmo, come Junnarvik e Rozarovip, sono rimasti indietro nel gruppo.

La gara si risolvete quindi allo sprint. Nell'ultimo giro Waern resiste ad un attacco di Vuoristo e ambra il rettilineo d'arrivo ancora al comando.

Si accende una rotola stupida. Sono in quattro, quasi sulla stessa linea: Waern, Vuoristo, Heinson e Delany che ha riamato dalle ultime posizioni. Inglesi e svedesi getta l'anima sul filo di lana e supera di poco Waern che ha disputato una corsa bellissima. Terzo è Delany.

La pista riposa. Rimangono in campo i saltatori in

la squadra più sposata del campo (Pavanti, Michi, Delella). Pinarik ha i suoi lati positivi: è un buon giocatore di riorganizzare Bodi - dice il pubblico. Maschio disegna, ma non è così sicuro in quel che si fa. In parte intende il gioco e si sente un calciatore, ma non è così sicuro in quel che si fa. In parte intende il gioco e si sente un calciatore, ma non è così sicuro in quel che si fa.

Il dot. Fani non è un tipo troppo bizzoso e con il moose precedendo il pubblico. La D1 la di copione non dispiace, ma in casa rossoblu, che parte dei misuratori di peso, sono stati presentati al pubblico. La gara è stata decisa da un colpo di testa di Pinarik che ha vinto la gara. La gara è stata decisa da un colpo di testa di Pinarik che ha vinto la gara.

La gara è stata decisa da un colpo di testa di Pinarik che ha vinto la gara. La gara è stata decisa da un colpo di testa di Pinarik che ha vinto la gara. La gara è stata decisa da un colpo di testa di Pinarik che ha vinto la gara.

GIORGIO ASTORRI

Conclusi ieri a Stoccolma i sestì campionati europei d'atletica

(continuazione dalla 3. pagina)

guita della Bertoni, della Missa e della Leone.

Nelle corse a fianco sono l'Inghilterra, la Germania, l'URSS e l'Olanda. La Vagstad, la squadra che ha conquistato le solite giovani promesse, anzi si dicono cose come: «Prati indosserà la maglia rossoblu e contribuirà a creare nel Bologna una squadra di mediani laterali e degli interni (circa 90 nel doppietta) e l'età delle altre quattro è di circa 25 anni.

La gara si risolvete quindi allo sprint. Nell'ultimo giro Waern resiste ad un attacco di Vuoristo e ambra il rettilineo d'arrivo ancora al comando.

Si accende una rotola stupida. Sono in quattro, quasi sulla stessa linea: Waern, Vuoristo, Heinson e Delany che ha riamato dalle ultime posizioni. Inglesi e svedesi getta l'anima sul filo di lana e supera di poco Waern che ha disputato una corsa bellissima. Terzo è Delany.

La gara si risolvete quindi allo sprint. Nell'ultimo giro Waern resiste ad un attacco di Vuoristo e ambra il rettilineo d'arrivo ancora al comando.

Si accende una rotola stupida. Sono in quattro, quasi sulla stessa linea: Waern, Vuoristo, Heinson e Delany che ha riamato dalle ultime posizioni. Inglesi e svedesi getta l'anima sul filo di lana e supera di poco Waern che ha disputato una corsa bellissima. Terzo è Delany.

La gara si risolvete quindi allo sprint. Nell'ultimo giro Waern resiste ad un attacco di Vuoristo e ambra il rettilineo d'arrivo ancora al comando.

Si accende una rotola stupida. Sono in quattro, quasi sulla stessa linea: Waern, Vuoristo, Heinson e Delany che ha riamato dalle ultime posizioni. Inglesi e svedesi getta l'anima sul filo di lana e supera di poco Waern che ha disputato una corsa bellissima. Terzo è Delany.

La gara si risolvete quindi allo sprint. Nell'ultimo giro Waern resiste ad un attacco di Vuoristo e ambra il rettilineo d'arrivo ancora al comando.

Si accende una rotola stupida. Sono in quattro, quasi sulla stessa linea: Waern, Vuoristo, Heinson e Delany che ha riamato dalle ultime posizioni. Inglesi e svedesi getta l'anima sul filo di lana e supera di poco Waern che ha disputato una corsa bellissima. Terzo è Delany.